Solo di recente si è scoperta la data della morte tanto è il mistero che lo avvolge. Ci ha lasciato una manciata di libri e una biografia legata alla pratica dell'occulto. Ma il suo capolavoro è "Gomòria"

RISCOPRIAMO L'AUTORE

Carlo Hakim de' Medici

Pape Satàn Aleppe

di **Piero Melati**

Si è appresa solo di recente, dopo decenni di mistero, grazie alle ricerche dello studioso Furio Gaudiano, data e luogo di morte: Como, 1956. Carlo H. de' Medici (che si sappia nessuna parentela con Cosimo e Lorenzo il Magnifico) è uno dei segreti meglio custoditi della letteratura italiana. Del resto, appartiene a un genere, la "Trivialliteratur", o letteratura cosiddetta "marginale", considerata materia oscura e magmatica, che attende sempre un Barthes che riscatti De Sade o un Praz che spieghi l'importanza del gotico. In questo caso, poi, c'è di peggio: Carlo non era soltanto scrittore, illustratore, giornalista. Era anche uno studioso di scienze occulte. Da qui persino un azzardo leggendario, che ne ha accompagnato la memoria: potrebbe anche non essere mai morto, come si favoleggia del mitico e misterioso alchimista Fulcanelli, autore nel 1926 de *Il mistero delle cattedrali*.

La realtà diventa letteratura e la letteratura leggenda. Carlo ha scritto una manciata di romanzi e racconti introvabili, almeno fino alle recenti ristampe della editrice romana Cliquot. Lo studioso Guido Andrea Pautasso e Federico Cenci, nell'occasione, lo hanno opportunamente ricollocato: non proprio "spazzatura", ma all'altezza di Poe, Villiers de L'Isle-Adam, Huysmans, Meyrink. Con un elemento in più, rispetto agli uomini di sola penna:

All'altezza di Edgar Allan Poe, ma lui praticava la magia nel Nord Italia, in pieno Novecento

Carlo praticava la magia nel Nord Italia, in pieno Novecento.

Si credette fosse nato a Parigi nel 1877. Altre scoperte recenti ne fissano invece la data il 29 agosto del 1887. Il nonno, Giuseppe Hakim, ebreo, era l'amministratore della sinagoga Eliyahu Hanavi di Alessandria d'Egitto. Il padre Giovanni, invece, era un ricco banchiere parigino. La madre, Marie Caroline Wilhelmine Verstl, era nativa di Eichstatt, in Baviera, città celebre per la caccia alle streghe fra il '600 e il '700. Cosa abbia portato la famiglia a traslocare da Alessandria d'Egitto a Parigi si ignora. Ma è certo che, appena nato Carlo, verrà organizzato un terzo trasferimento, stavolta a Gradisca D'Isonzo, in provincia di Gorizia, allora territorio austriaco. Qui gli Hakim fanno costruire una imponente abitazione, ancora oggi denominata "Villa de' Medici". Dietro lo stemma del casato irto sul portone, si aprivano enormi saloni su tre piani (oggi ridotti), tagliati verticalmente da una grande scala a chiocciola a forma di spirale. Qui crebbe Carlo, impregnato da una leggenda che voleva la sua famiglia approdata in un "punto di snodo" tra "correnti energetiche" che, dipartendosi da Alessandria d'Egitto e svoltando per Parigi, culminavano sotto l'antico castello di Gradisca D'Isonzo, edificato su uno sperone carsico noto come "Sperone degli spiriti". Qui visse fino al 1921, quando il rovescio economico della sua azienda di concimi lo costrinse a vendere il palazzo. Subito dopo, scomparve nel nulla.

Dopo l'esordio novellistico di *Macchie* del 1909, nel 1921 Carlo pubblica presso l'editore milanese Gaetano Facchi il romanzo *Gomòria*, illustrato da lui stesso con lo stile di un Gustave Doré infestato da incubi. L'autore ha già digerito la lezione di *Controcorrente* di Joris-Karl Huysmans (di cui tradurrà nel '29 un saggio-romanzo sul satanismo), del quale Jules Barbey d'Aureville già diceva «che fende come un rasoio – ma un rasoio avvelenato». Qui, ha fatto notare Pautasso, lo scrittore affila ulteriormente il rasoio, facendo riferimento alla tradizione del "romanzo esoterico" alla Apuleio: «L'esperienza dell'iniziazione a pratiche alchemiche e a rituali satanici "contronatura"... significati occulti che parrebbero destinati a essere recepiti da iniziati... tutti mezzi di cui questi autori si servivano per trasmettere certe verità apprese mediante lo studio delle arti mistiche».

Gomòria è la storia del nobile Gaetano Trevi di Montegufo, affondato nel decadentismo, nel lusso esotico e nello spleen del suo maniero di Malanotte, che tenta però un'ultima soddisfazione, vessare una ingenua fanciulla. Ma sul loro rapporto incombe un inquietante indizio: Giovanni Wierus di Brabante, celebre allievo di Cornelius Agrippa, amico di Erasmo da Rotterdam, medico del duca di Clèves, mago e demonografo, ha lasciato un curioso trattato, scritto nel 1563, il *Pseudomonarchia Daemonum*. Vi si dice, tra l'altro, che lo spirito tenebroso più interessante è Gomòria: forte e possente duca del terzo inferno, che appare sempre «sotto il sembiante di una donna». Annota con ironia Carlo de' Medici all'inizio: «Per i suoi inestimabili servigi, Gomòria si accontenta, come un buon diavolo qualunque, dell'anima del suo evocatore». L'originale sottotitolo del romanzo, del resto, era *La diavolessa*.

Il suo romanzo più noto è la storia del nobile e decadente Gaetano Trevi di Montegufo

Carlo, ha ricordato Pautasso, al tempo di *Gomòria* frequentava ambienti esoterici vicini al tradizionalismo cattolico e ai Rosacroce. Nel 1924, infine, licenzierà la raccolta *I topi del cimitero. Racconti crudeli* e *Leggende friulane* (ristampati da Cliquot). E inventerà, prima del famoso *Necronomicon* di H.P. Lovecraft, un libro blasfemo inesistente: il *Sathan, pseudobiblion*, rilegato in «pelle di bimbo morto senza battesimo» e attribuito a Cosimo Ruggeri, l'astrologo di Caterina De' Medici. L'autore lo aveva inserito nella biblioteca esoterica del protagonista di *Gomòria*, per il resto fatta di volumi reali. Italo Svevo, che ha letto il romanzo, aveva sottolineato i titoli di tutti quei libri. Compreso quello fasullo, senza fare distinzioni. Neppure la sua matita era riuscita a separare il reale dagli incubi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▲ **Narratore** Carlo Hakim de' Medici (1887-1956), giornalista e scrittore

La mail della nostra lettrice

Ho sentito molto parlare di uno scrittore famoso per le sue frequentazioni esoteriche. Carlo Hakim de' Medici. Meriterebbe un ritratto

ROSA PIRRO

Gli autori scelti da voi

Pensate che un autore meriti un approfondimento? Pensate che, nonostante abbia contribuito alla storia della letteratura, sia rimasto chiuso nei cassetti troppo a lungo? Segnalatecelo scrivendo una mail a questo indirizzo: *robinson@repubblica.it*